

PROGETTI. Proposta del "Gruppo Area" ai Comuni della Valle dell'Agno

Imprese ed etica Niente appalti a chi gioca sporco

Tra sei mesi sarà pronto un albo di ditte certificate a cui affidare lavori pubblici. «Al bando prezzi al ribasso e profitto a tutti i costi»

Karl Zilliken

«Appalti pubblici alle imprese etiche, non solo a chi gioca al ribasso». Non è un'utopia ma un progetto che troverà applicazione entro 6 mesi. L'idea arriva da Stefano Talin, imprenditore e referente per la responsabilità sociale di impresa del Gruppo Area che, da 20 anni, promuove il lavoro in rete tra industriali, artigiani e professionisti della Valle dell'Agno.

ALBO. «L'idea, supportata anche da altre Amministrazioni italiane, è quella di creare un albo dei "fornitori etici" per tutta la vallata», spiega Talin. In questo modo, riusciremo a vincolare industrie e amministratori comunali in uno svi-

luppo sostenibile e responsabile delle nostre zone, attraverso il rispetto di un codice preciso». Sono tre i punti qualificanti del progetto: etica, diritti e rispetto dell'ambiente.

QUALITÀ. Al centro del protocollo, il concetto di qualità. Per ogni azienda è pronto il modulo da compilare per entrare a far parte dell'universo etico: «L'altro aspetto importante della nostra proposta è che i Comuni possano contare su lavori fatti "a regola d'arte"», chiarisce Talin. Troppo spesso, le aziende che vincono gli appalti "tirano" i prezzi verso il basso e non c'è garanzia per la qualità dei materiali utilizzati. Noi puntiamo all'opposto: spendere il giusto per la qualità. Almeno un quarto del punteggio assegnato nelle ga-

Il protocollo

Tra le priorità c'è la tutela dell'ambiente

Dodici punti per aderire al "codice etico" promosso dal Gruppo Area. Al primo posto c'è il rispetto dell'ambiente: importantissimi riciclo dei materiali e risparmio energetico, oltre che quello idrico. Poi, altri punti qualificanti sono l'eliminazione di ogni discriminazione razziale dal mondo del lavoro, la sicurezza e il rispetto delle norme in materia, la salubrità dell'ambiente lavorativo e la regolarità dei pagamenti di salari e contributi. Ogni azienda è libera di non aderire al protocollo, ma sarà il mercato con la sua "mano invisibile" a decidere chi rimarrà fuori dai giochi nell'assegnazione degli appalti pubblici. **KZ**



Luca Romano e Stefano Talin alla presentazione del progetto. **OSCARO**

re deve basarsi sulla responsabilità nell'industria».

COMUNI. «I Comuni sono entusiasti», spiega Luca Romano, presidente del Gruppo Area. «Abbiamo avuto piena disponibilità da Valdagno, Recoaro, Castelgomberto e Erogliano. Purtroppo, il patto di stabilità induce spesso le Amministrazioni a scegliere il risparmio. La nostra iniziativa permetterebbe di privilegiare le azien-

de locali e ottenere la soluzione migliore per tutti».

ESPERIENZA. Non sarebbe il primo esempio di "codice etico" italiano ma si configurerebbe come un passo pionieristico per il Veneto: «Il protocollo si basa su esperienze consolidate come quelle della Provincia di Milano e del Comune di Pordenone», conclude Romano. *****